

Indice-Sommario

<i>Autori</i>	<i>pag.</i>
	XVII

Parte Prima

PROFILI GENERALI E SISTEMATICI

Capitolo I

LE FONTI DELLA DISCIPLINA PENALE DELLA SICUREZZA DEL LAVORO: UN SISTEMA A PIÙ LIVELLI

Donato Castronuovo

1. Premessa	3
2. La “sicurezza del lavoro” come bene meritevole di tutela penale e le sue differenziate caratterizzazioni: la prevenzione antinfortunistica e la prevenzione delle malattie professionali	6
3. Una mappa del sistema di tutela “punitiva” e delle sue connessioni verticali: tra codice e legislazione complementare	19
4. Le matrici “comunitarie” della normativa prevenzionistica del primo livello	26
5. I caratteri generali e tendenziali del sistema di tutela della sicurezza del lavoro	29

Capitolo II

LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO E IL RUOLO DELLE FONTI PRIVATE

Valeria Torre

1. Introduzione	37
-----------------	----

	<i>pag.</i>
2. Il significato fondamentale della valutazione del rischio nelle strategie di tutela	39
2.1. La logica precauzionale nella valutazione del rischio	40
2.2. La distinzione fra rischio e pericolo e contenuto del dovere di diligenza	41
2.3. La valutazione del rischio come misura generale di tutela e come strumento di ripartizione delle posizioni di garanzia	45
3. L'intreccio tra fonti pubbliche e private	50
3.1. Efficacia ed effettività delle regole prevenzionali autonormate	52
4. La "massima sicurezza" e il principio di determinatezza delle norme penali (Corte cost. n. 312/1996)	60
4.1. Massima sicurezza possibile <i>vs</i> massima sicurezza praticabile	61
5. La "massima sicurezza" e il ruolo dell'art. 2087 c.c.	69

Parte Seconda

I SOGGETTI

Capitolo III

I SOGGETTI RESPONSABILI

Silvia Tordini Cagli

1. Premessa. La questione dell'individuazione dei soggetti responsabili	75
2. Debitori della sicurezza e posizioni di garanzia	76
3. L'individuazione dei soggetti responsabili nei reati propri	82
4. Il datore di lavoro	83
4.1. <i>Segue</i> . Il datore di lavoro nella pubblica amministrazione	86
4.2. Gli obblighi del datore di lavoro	89
4.2.1. L'obbligo di tutela della popolazione e dell'ambiente esterno	97
4.3. Gli obblighi del datore di lavoro in tempi di pandemia da Covid-19 (rinvio)	99
5. Il dirigente	99
5.1. Gli obblighi del dirigente	102
6. Il preposto	103
6.1. Gli obblighi del preposto	109
7. L'esercizio di fatto dei poteri direttivi: l'art. 299, d.lgs. n. 81/2008	111
8. Il servizio di prevenzione e protezione. La questione della responsabilità penale del RSPP	114

	<i>pag.</i>
9. Il medico competente	117
9.1. Gli obblighi del medico competente	119
10. Il lavoratore	123
10.1. Gli obblighi del lavoratore	124
10.2. Il lavoratore agile: alcune considerazioni in tema di <i>Smart working</i> e sicurezza	127
10.3. Il concorso colposo del lavoratore (rinvio)	131
11. Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza	132
12. Soggetti esterni al rapporto di lavoro: i progettisti, i fabbricanti, i fornitori, gli installatori	134

Capitolo IV

LA DELEGA DI FUNZIONI

Silvia Tordini Cagli

1. Introduzione: la delega di funzioni come “modello organizzativo” della prassi aziendale e l’evoluzione normativa	137
2. L’attuale disciplina della delega di funzioni	140
2.1. Ammissibilità della delega. L’art. 17: gli obblighi non delegabili	140
2.2. Le condizioni di validità. L’art. 16	141
2.2.1. I requisiti contenutistici (o sostanziali)	141
2.2.2. I requisiti formali	144
3. L’efficacia della delega	147
4. L’obbligo di vigilanza	148
5. La subdelega	153

Capitolo V

L’IMPRENDITORE PERSONA GIURIDICA: IL ‘SISTEMA 231’ NEL COMBINATO DISPOSTO CON IL TESTO UNICO SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

Francesca Curi

1. La responsabilità delle persone giuridiche in materia prevenzionistica	155
2. Qualche richiamo essenziale al ‘sistema 231’: a) la natura	160

	<i>pag.</i>
2.1. <i>Segue. b)</i> i presupposti per una responsabilità della persona giuridica	163
2.2. <i>Segue. c)</i> gli autori persone fisiche	165
3. I criteri di imputazione oggettivi di cui all'art. 5, d.lgs. n. 231/2001	168
3.1. <i>Segue.</i> La loro compatibilità con i reati colposi	174
4. La responsabilità dell'ente per morte o lesione colposa grave o gravissima del lavoratore: l'art. 25- <i>septies</i> , d.lgs. n. 231/2001	182
5. I modelli di organizzazione, gestione e controllo: l'efficacia esimente dell'art. 30, d.lgs. n. 81/2008	187
6. Il "sistema di controllo" sull'attuazione del modello da parte dell'ente	200
7. I rischi interferenziali e profili di responsabilità dell'ente	205
8. L'incidenza dei modelli di organizzazione sul dovere di vigilanza del datore di lavoro	211
9. L'apparato sanzionatorio: la formula 'binaria'	211

Parte Terza

LE FATTISPECIE INCRIMINATRICI A CARATTERE GENERALE

Capitolo VI

LE CONTRAVVENZIONI DEL T.U.S.L.

Valeria Torre

1. L'evoluzione legislativa e l'assetto attuale della tutela contravvenzionale	223
2. Due diversi (ma coesistenti) modelli di prevenzione	225
3. Caratteri generali delle contravvenzioni alla luce del d.lgs. n. 81/2008 e successive modificazioni	227
3.1. Proceduralizzazione della tutela e partecipazione equilibrata: la rete normativa (e aziendale) della sicurezza sul lavoro	228
4. Le contravvenzioni a carattere generale (Titolo I, Capo III, t.u.s.l.)	229
4.1. I reati esclusivi del datore di lavoro	231
4.1.1. L'omessa valutazione del rischio. Il problema della valutazione inadeguata	232
4.1.2. L'omessa documentazione e la carente redazione del documento di sicurezza	236

	<i>pag.</i>
4.1.3. L'omessa nomina del responsabile del servizio di prevenzione e protezione	238
4.2. Le contravvenzioni del datore di lavoro e del dirigente	239
4.2.1. Gli obblighi penalmente rilevanti in materia di appalto	240
4.2.2. Gli obblighi del datore di lavoro e del dirigente previsti dall'art. 18	241
4.2.3. La violazione degli obblighi di informazione e di formazione	244
4.2.4. Gli obblighi inerenti la gestione delle emergenze	245
4.2.4.1. La prevenzione antincendi	248
4.2.5. L'illecita richiesta di continuazione del lavoro	249
4.3. Le contravvenzioni del preposto	250
4.4. Le contravvenzioni del medico competente	251
4.5. Le contravvenzioni del lavoratore	252

Capitolo VII

CONTRAVVENZIONI *EXTRA-CODICEM* E MECCANISMI PREMIALI

Vico Valentini

1. La centralità delle fattispecie d'incentivo-riparazione	255
2. Cadenze, scopi e natura del meccanismo <i>ex artt.</i> 19 ss. d.lgs. n. 758/1994: la fisionomia originaria	259
2.1. <i>Segue.</i> L'attuale ambito applicativo	264
3. Estensione dell'effetto premiale e rapporti con l'oblazione discrezionale	266
4. Il rimedio <i>ex art.</i> 302 t.u.s.l.	269
5. La procedura estintiva degli illeciti amministrativi e il potere di disposizione	272
6. Un quadro d'insieme	274

Capitolo VIII

I DELITTI DI COMUNE PERICOLO

Silvia Tordini Cagli

1. Premessa. Gli artt. 437 e 451 tra oblio e riscoperte giurisprudenziali	275
2. I reati di comune pericolo. Il bene giuridico	277

	<i>pag.</i>
3. L'art. 437 c.p. Il fatto tipico	281
4. <i>Segue</i> . Lo spettro di tutela: la nozione di disastro	283
4.1. La controversa nozione della malattia-infortunio	285
5. <i>Segue</i> . Il dolo	287
6. Profili interpretativi dell'ipotesi aggravata: la verifica del disastro o dell'infortunio	289
7. L'art. 451 c.p.	292
8. I rapporti "interni" tra gli artt. 437 e 451	295
9. I rapporti "esterni" con le contravvenzioni speciali	296
10. Sviluppi nella giurisprudenza più recente: il caso Eternit	298
10.1. <i>Segue</i> . L'esito finale: la pronuncia della Corte di Cassazione	301
10.2. Il caso Ilva	303

Capitolo IX

I DELITTI DI OMICIDIO E LESIONI

Donato Castronuovo

1. Premessa. L'evento lesivo come fallimento della disciplina preventiva	305
2. Morti "bianche" e dolo eventuale?	310
3. Eventi lesivi derivanti dall'esposizione a rischi lavorativi e "deformazione" prasseologica delle categorie dell'imputazione oggettiva e soggettiva	315
3.1. Fattori di deformazione del nesso di causalità (e rinvio)	317
3.2. Rischi di deformazione nella selezione dei soggetti responsabili: i "garanti" come gestori di un rischio	319
3.3. Segni di deformazione della colpa (e rinvio)	322
3.4. I tratti essenziali del dilemma: tutela delle vittime o rispetto dei principi di garanzia?	328
4. Il problema dell'accertamento causale (in particolare, nei casi di esposizione a sostanze tossiche)	329
4.1. La causalità epidemiologica	336
5. Forme e fenomenologie della colpa nel contesto della sicurezza del lavoro	341
5.1. Le regole cautelari e la colpa specifica	342
5.2. La colpa generica come <i>culpa generalis</i>	349
5.3. Profili relazionali della colpa. La colpa del datore nelle ipotesi di colpa del lavoratore	353
5.4. Colpa e principio di precauzione	360

	<i>pag.</i>
5.5. Il <i>deficit</i> di colpevolezza	367
6. Rapporti tra inosservanze lavoristiche e omicidio e lesioni: le aggravanti speciali previste dall'art. 589, comma 2, e dall'art. 590, comma 3, c.p.	370

Parte Quarta

LE FATTISPECIE INCRIMINATRICI SPECIALI O RELATIVE A PARTICOLARI ESIGENZE DI TUTELA

Capitolo X

LE CONTRAVVENZIONI SPECIALI

Vico Valentini

1. Indole e struttura degli illeciti contravvenzionali	379
1.1. L'apparente determinatezza delle regole prevenzionistiche speciali	382
2. Luoghi di lavoro	384
3. Uso di attrezzature e di dispositivi di protezione individuale	386
4. Cantieri temporanei o mobili	389
5. Segnaletica di sicurezza, movimentazione manuale di carichi e videoterminali	389
6. Agenti fisici	393
7. Sostanze pericolose: agenti chimici	396
7.1. <i>Segue.</i> Agenti cancerogeni e mutageni	398
7.2. <i>Segue.</i> Amianto	400
8. Agenti biologici	402
9. Atmosfere esplosive	404

Capitolo XI

LA GESTIONE DEL RISCHIO COVID-19

D. Castronuovo, F. Curi, V. Torre, V. Valentini

1. La malattia-infortunio da Covid-19 fra tutela assicurativa e tutela penale	407
---	-----

	<i>pag.</i>
2. La morfologia della colpa datoriale per l'infezione da Covid-19	409
3. Valutazione del rischio e Covid-19	413
3.1. Dovere di diligenza e obbligo di aggiornamento della valutazione del rischio	417
4. Il difficile accertamento della causalità in relazione ai delitti di evento dannoso o pericoloso	419
5. Causalità e colpa in speciali contesti professionali	424
6. La responsabilità degli enti per infezione da Covid-19	425
6.1. Il rischio da "contatto interferenziale" per l'ente	429
6.2. L'ente socio-sanitario e le RSA	431

Capitolo XII

LAVORI IN APPALTO

Vico Valentini

1. La moltiplicazione dei rischi-lavoro nel settore degli appalti	433
2. Obblighi e responsabilità della stazione committente	436
3. Coordinatori e gestione dei rischi interferenziali	440
4. Il debito di sicurezza dell'imprenditore affidatario	447

Capitolo XIII

LA TUTELA PENALE DEL LAVORATORE DAI RISCHI PSICOSOCIALI: *STRESS DA LAVORO-CORRELATO E MOBBING*

Francesca Curi

1. La tutela rispetto ai rischi psicosociali	453
1.1. Glossario breve	459
2. Un rapporto di genere a specie: lo <i>stress</i> lavoro-correlato	466
2.1. I dettagli contenutistici forniti dalla Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro	469
2.2. Figure professionali coinvolte nella redazione del documento di valutazione dei rischi psicosociali	473
3. Limiti di una responsabilità penale per <i>stress</i> lavoro-correlato	474

	<i>pag.</i>
3.1. Una prospettiva <i>de iure condendo</i> : l'ente come centro di imputazione per il benessere lavorativo	479
4. I profili penali nelle condotte di <i>mobbing</i>	482
5. Rischi psicosociali nel lavoro <i>smart</i>	488